

M come Motorsport, M come M1

BMW Group, organizzatore del Concorso d'Eleganza Villa Este a Cernobbio, oltre a presentare i consueti capolavori senza tempo, simboli di eleganza e perfezione tecnica, ha quest'anno portato sul lago di Como la sua primogenita M, capostipite di una progenie sportiva ancora in essere, ricca di un palmares d'eccezione (ricordando l' M3 E30).

Quest'anno ricorre il trentennale dalla nascita della prima M1 e BMW Group ha esposto diversi esemplari: dalla BMW Turbo del 1972 realizzata in soli 2 esemplari, alla M1 Hommage (prototipo moderno realizzato per omaggiare la prima M1), passando per diverse auto stradali, alla unica "Art Car" realizzata da Andy Warhol e giunta sesta assoluta a Le Mans 1979, e finendo per la Gruppo 5 Procar.

La BMW M1 nasce dalla collaborazione con Lamborghini e Giugiaro. La sua linea ricorda altre realizzazioni del designer italiano, come ad esempio la Lotus Esprit e DMC De Lorean.

Il motore è di derivazione BMW 635, portato a 4 valvole per cilindro e 277 cavalli.

L'idea iniziale prevedeva di far competere le BMW M1 preparate in configurazione Gruppo 4 e Gruppo 5. I ritardi nella costruzione e nella successiva omologazione purtroppo impediscono a BMW di far correre l' M1 nelle gare internazionali.

Nasce così l'idea di istituire una serie dedicata Procar, dove alcuni piloti privati si poterono confrontare con i 5 più veloci piloti di Formula 1 (la Ferrari e altre due scuderie non concessero i loro piloti).

In totale furono realizzate 44 M1 Procar tra il 1979 ed il 1980.

I piloti che meglio interpretarono la vettura furono Lauda, Piquet, Reutemann, Jones e Regazzoni, ma anche altri piloti, ad esempio Surer, duellarono su tutte le piste del mondiale.

Altre immagini disponibili su www.autoepocanordest.it nella sezione "raduni".

Edy Cipolat Bares

